in tv

Il futuro museo diocesano e le nuove luci in Duomo

I beni culturali ecclesiastici sono il tema centrale della nuova puntata del *Giorno del Signore*, che presenterà la nuova illuminazione della Cattedrale e il cantiere del futuro museo diocesano con intervista all'architetto Giorgio Palù. In studio l'incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, don Gianluca Gaiardi.

Frase incivile sulla sede di due associazioni
La reazione: «Non ci lasciamo spaventare»

Offese ai disabili Cremona resta città inclusiva

L'attacco (senza firma) contro gli «handicappati» che toglierebbero parcheggi accende la solidarietà
Si tratta di un episodio isolato ma che invita a promuovere una vera cultura del rispetto

di Filippo Gilardi

La nuova sede delle associazioni Giorgia e Baskin aprirà in via Cadore, a Cremona. Qualcuno ha proposto alla cittadinanza di radunarsi – quel giorno – per cancellare lo sfregio della scritta apparsa nei giorni scorsi sul cartello che annuncia i lavori di ritrutturazione del locale: «Una marea di handicappati qui, in via Cadore, che magari prendono pure i parcheggi riservati. Avete sbagliato via». Un non–pensiero, scritto a pennarello, senza firma che forse non meriterebbe nemmeno una riga di risposta. Oppure sì, merita tutta l'indignazione di una città offesa da quelle parole odiose nella sua anima inclusiva, di cui proprio queste due associazioni sono emblema.
Non è questione solo di indignazione, di reagire e scendere in piazza: è piuttosto l'affermazione di un sistema di valori e di una rete di relazioni che sorregge lo stare insieme di tutti. Lo sottolinea il commento rilasciato al quotidiano locale dalla direttrice di associazione Giorgia Daniela Magnani e dalla consigliera Maurizia Calabrese: «Le nostre iniziative non sono per i disabili, ma sono aperte a tutti: servono a stare insieme a socializzare. I disabili – continuano – non sono quelli che sottraggono parcheggi, ma sono una risorsa per tutta la cittadinanza». È questo il modello dell'integrazione costruito negli anni con fatica da queste due e da tante altre realtà sul territorio: non esistono un "noi" e un "loro". Come nel Baskin, si gioca (si vince o si perde) tutti insieme. Ciascuno con il suo ruolo.
«Quando ci si preoccupa di contestare il diritto di una persona fragile – commenta Antonio Bodini, presidente dell'associazione – si dimentica che tutti possono diventare fragili e magari aver un giorno bisogno proprio di quel parcheggio».
«Non ci facciamo spaventare» scrivono quelli del Baskin sulla pagina facebook. «Non sarà certo un messaggio tanto idiota e anacronistico – aggiunge Antonio Cigoli, coordinatore dei campionati cremonesi – a rovinare quello che Cremona ha fatto e farà sul fronte del sostegno alla disabilità». Un fronte sempre aperto: «Quanti sono in città i bar o gli esercizi commerciali con una rampa per le sedie a rotelle? Ancora pochissimi» riflette Bodini. Per questo, dopo la solidarietà, sarà di nuovo il momento della corresponsabilità.

Una partita di Baskin (fonte: www.baskin.it)

l'altro basket

Baskin, lo sport per tutti

Il Baskin è una disciplina sportiva inventata proprio a Cremona nel 2003 e oggi praticata in diverse regioni italiane e in alcuni Paesi esteri. L'intuizione di Antonio Bodini, ingegnere e padre di una figlia disabile, e di Fausto Capellini, professore di educazione fisica, è quella di modificare le regole della pallacanestro per renderla (come suggerisce il nome stesso) inclusiva, permettendo cioè a tutti di giocare nella stessa squadra: maschi, femmine, normodotati e disabili. Ciascuno con un ruolo proprio calibrato sulle proprie abilità.
Nel 2006 nasce l'associazione Baskin con le finalità di «diffondere una cultura dello sport orientata all'integrazione tra persone normodotate e persone diversamente abili» attraverso la promozione, la diffusione della disciplina e mediante l'organizzazione di manifestazioni e di incontri di sensibilizzazione.

Giorgia

Dal volontariato al teatro

L'Associazione Giorgia nasce nel 1997 con l'intento di dare seguito ai valori e alle azioni di volontariato portate avanti da Giorgia Calabrese, prematuramente scomparsa all'età di 22 anni. Durante questi anni l'Associazione si è impegnata in attività di volontariato diretto, con assistenza e supporto a disabili e alle loro famiglie anche a livello economico, ad esempio con l'acquisto di ausilii per persone non autosufficienti non in grado di affrontare la spesa.
L'Associazione inoltre ha contribuito a realizzare il Centro Benessere di Sospiro, garantendo momenti di festa con gli ospiti dell'Istituto.
Alcuni volontari inoltre, settimanalmente prestano la loro preziosa opera presso famiglie con persone in grave situazione di disabilità.
L'Associazione, che è stata anche promotrice dell'attività del Baskin, nel 2006 ha avviato un percorso teatrale che vede la compresenza in scena di giovani disabili e normodotati.

il commento

Possiamo solo lasciarci educare da gesti d'amore

di Cristiano Guarneri *

C'è stata l'amarezza e la condanna. Perché una scritta anonima sui muri di una via di Cremona contro chi è disabile fotografa un'intolleranza preoccupante. Basterà alzare la voce per far cambiare idea all'autore di quel gesto? L'indignazione, da sola, riesce a smuovere le coscienze? Quando ho la fortuna di frequentare luoghi pubblici con mio figlio di 13 anni, disabile gravissimo dalla nascita, ci sono una gamma di sguardi differenti che ci incrociano. Dalla commiserazione al fastidio, fino alla via più facile: ignorarci. Rarissimo, il sorriso. Ho odiato spesso quegli sguardi. E in questo odio, vinceva la sensazione amara di non poter cambiare nulla. Oggi non è più così. Ne soffro ancora, ma l'odio è scomparso. Non è stato il tempo a cambiarmi il cuore. E nemmeno lo sforzo, o l'autoimposizione. È stato l'amore. Accorgersi di essere scelti, giorno dopo giorno, per custodire la vita dei tuoi figli, di non meritarteloma di averli ancora tutti con te, di essere amato da una moglie e da amici strani e imperfetti, tutto questo è stato, ed è, la ragione del mio cambiamento.

Ne «I miserabili» di Victor Hugo, l'ex carcerato Jean Valjean comincia il suo cammino di redenzione da un gesto di carità. Ospite del vescovo di una città francese, ruberà a questi alcune posate d'argento. Catturato dalla polizia il vescovo lo difende sostenendo che le posate fossero in realtà un dono, e anzi rimprovera l'ospite di non avere preso, come d'accordo, anche i candelabri. Il cambiamento di Valjean comincia da questa scossa. Da questa misura imprevedibile che è il perdono. Il meglio che possa augurare prima di tutto a me stesso è di sentirmi amato così. Di non sentirmi ridotto agli errori che tutti, indistintamente, commettiamo. L'unico modo di insegnare a voler bene, è voler bene. A tutti.

* **presidente associazione Il Cireneo**

al fianco delle fragilità

con i bambini. A Casa d'oro la cura è uno stile di relazione

Casa d'oro ha aperto le sue porte nella struttura di via Litta, a Cremona, nel maggio del 2012 quando la cooperativa Il Cortile ha accolto l'invito dell'Associazione Il Cireneo per la gestione di un centro diurno per bambini e ragazzi gravemente disabili. In genere si tratta di caratteristiche cliniche, spesso concomitanti, legate a danni gravi e precoci al sistema nervoso centrale, danni multisensoriali, gravi difficoltà comunicative, gravi difficoltà nell'alimentazione, assenza di autonomia motoria, epilessia farmaco–resistente. Il centro, che sorge nei locali messi a disposizione della Caritas Diocesana, può accogliere fino a 8 bambini, dai 6 ai 17 anni, e per ciascun bambino dispone un percorso individualizzato da concordare con la famiglia, la scuola e i servizi specialistici che hanno in carico il bambino. Accoglienza, cura e professionalità accompagnano la quotidianità del centro fatta di momenti dedicati alla cura dei bisogni primari e del benessere del bambino, su cui si fonda la relazione educativa, e da spazi riabilitativi mirati come musicoterapia, fisioterapia, stimolazione basale e bagno educativo/assistito, guidati dalle figure professionali operative a Casa d'oro. La metodologia scelta dalla struttura prevede la formazione di progetti individualizzati con un profondo coinvolgimento della famiglia, con cui si condivide l'esperienza essenziale per l'organicità dei percorsi sanitari, assistenziali, educativi.

opera-segno. All'Isla de Burro i benefici della pet therapy

Presso l'opera segno di Caritas Cremonese «La Isla de Burro» di Zanengo si è svolta ieri «Do(W)nkeys», un'iniziativa dedicata alle persone con sindrome di Down, a pochi giorni dalla Giornata mondiale a loro dedicata. Un'occasione per sperimentare i benefici della *pet therapy*. La Isla de Burro infatti è un progetto di interventi assistiti, con animali, promosso e gestito dalla Caritas Cremonese presso la parrocchia di Zanengo – che coinvolge diciassette asini, due cavalli e un mulo – è formalmente riconosciuto e autorizzato dalla Regione Lombardia in conformità con quanto previsto dalle Linee guida nazionali a erogare interventi di attività ed educazione assistita con animali. La Isla de Burro realizza le proprie attività con animali secondo un approccio zooantropologico, per cui l'animale non è usato, ma ritenuto portatore di specificità (che vanno conosciute e rispettate) capaci di attivare nel fruitore particolari emozioni, attivazioni senso–motorie e cognitive. Per queste ragioni, la relazione non può essere lasciata alla pura spontaneità, ma dovrà essere costantemente mediata e monitorata da operatori specificatamente formati, garanti sia del rispetto dell'animale sia della ricerca del benessere degli utenti, soprattutto persone con disabilità e patologie psichiariche, senza distinzioni di età. La struttura svolge però anche attività in collaborazione con carcere, scuole, parrocchie e oratori.

adoratrici. A Rivolta d'Adda una casa che diventa famiglia

Sono circa un centinaio i disabili accolti dalle Suore Adoratrici a Rivolta d'Adda all'interno dell'istituto «Casa famiglia» dedicato al fondatore, san Francesco Spinelli. Ai 93 residenti gravi e gravissimi, con menomazioni fisiche, psicofisiche e sensoriali, si aggiungono gli 11 ospiti che frequentano il centro diurno. La struttura intende essere una «casa» e quanti vi lavorano – suore e operatori – vogliono diventare «famiglia» per questi ospiti, assicurando una risposta personalizzata ai loro bisogni: «l'ospite al centro» è la mission dell'opera. Passione, affetto e insieme competenze il segreto della buona riuscita. In questi ultimi anni, a tal proposito, si sta sviluppando sempre più la stimolazione basale, un approccio pedagogico volto a favorire la comunicazione e il rilassamento dei gravissimi. Molti degli ospiti, oggi anziani, sono giunti qui appena nati; altri una volta rimasti senza genitori. Guardare agli ultimi come figli prediletti, attingendo forza dall'Eucaristia, è il carisma delle Adoratrici. Un impegno apprezzato e stimato, che sa contagiare tanti volontari che decidono di spendersi per un servizio che non è solo di tipo assistenziale, ma inserito nel contesto di un progetto educativo globale, di qualità di vita, che aiuta a rinsaldare relazioni e fare di questa casa una vera e propria «famiglia».

in campo con «Messi»

I gol di Messori

«Non sottovalutatevi mai. Dai nostri difetti può nascere qualcosa di grande». Francesco Messori è tornato mercoledì a Cremona dove il suo sogno è iniziato a prendere forma. Da quella prima partita nel 2012 è iniziata l'avventura che ha portato alla fondazione della Nazionale calcio amputati. Francesco ha risposto alle domande dei ragazzi del Torrazzo, con cui poi ha disputato una breve partita, prima di spostarsi al Centro Pastorale per presentare il suo libro «Mi chiamano Messi» con il presidente del Csi Ardigò.

Una fermata del bus al Nucleo Alzheimer

Mercoledì mattina a Cingia de' Botti, presso il Nucleo Alzheimer «Madre Fiordalisa» della Fondazione Elisabetta Germani, è stata ufficialmente inaugurata la fermata dell'autobus nata dalla risposta dell'azienda di trasporti operante sul territorio cremonese alla richiesta dei Residenti del Nucleo.
«Esistono numerosi studi e esperienze sul territorio nazionale e internazionale – spiega la dottoressa Isabella Salimbeni, direttore sanitario della struttura – che dimostrano come la presenza all'interno di un Nucleo Alzheimer di una fermata dell'autobus, ovvero di uno spazio con le stesse caratteristiche (una panchina, una pensilina, l'orario delle corse, ecc.), riduca lo stato di ansia di queste persone, rassicurandole di essere nel posto giusto per poter tornare a casa. È per questo motivo che, insieme a tutta l'équipe multidisciplinare, abbiamo pensato di chiedere l'aiuto di Arriva, azienda presente già con una fermata reale di fronte alla nostra struttura, per concretizzare questo progetto, peraltro, prima esperienza nel territorio».

Caravaggio

Un nuovo ecografo per il consultorio

Nuovo ecografo per l'ambulatorio ostetrico–ginecologico del Consultorio familiare «Punto Famiglia» di Caravaggio (presso il Santuario) grazie alla Cassa Rurale di Caravaggio Adda e Cremasco.
L'inaugurazione con l'arcivescovo di Milano e il vescovo di Cremona.
Nell'occasione la Cooperativa Agape ha presentato il nuovo servizio di prevenzione oncologica del tumore alla mammella.